

«Mutualità e nuove regole per innovare le Coop»

Il presidente Soldi: prezzi più bassi contro la crisi
Da oggi assemblea generale a Parma

di Laura Matteucci / Milano

UN PAESE DIVERSO In pieno disastro finanziario, ormai sovrastato dall'allarme recessione, l'Italia cooperativa si ferma due giorni, oggi e domani a Parma, per l'assemblea nazionale delle

sezioni soci. Quasi 500 persone tra i consiglieri d'amministra-

zione e gli organismi territoriali di partecipazione. Tema: il rapporto tra le dimensioni delle cooperative, diventate decisamente significative, e l'attualità e la pratica dei valori che le connotano. Il che significa parlare di mutualità, solidarietà, partecipazione, governance. Tirando le fila di percorsi spesso già intrapresi negli ultimi anni da singole cooperative, nella direzione di una maggiore separazione tra compiti di controllo e di gestione, accelerati bruscamente dal «caso Unipol» che aveva indotto il mondo cooperativo ad una riflessione declinata in autocritica. Aldo Soldi, presidente Ancc-Coop, ovvero le cooperative di consumo, mette subito le mani avanti: «Ci fermiamo due giorni su que-

sti temi, ma non è un parlar d'altro rispetto a quanto sta accadendo». E un'altra cosa ancora tiene a dire subito: «Stiamo già riducendo i prezzi e metteremo in campo iniziative promozionali. Ma è auspicabile che in questa fase il governo prenda serie misure a sostegno dei redditi delle famiglie, attraverso la leva fiscale. Si potrebbe partire detassando le tredicesime, per esempio».

Perché non è un «parlar d'altro» rispetto alla crisi? E le coop come intendono affrontare un periodo non si sa quanto lungo ma di certo non facile né per le imprese né per

Il governo intervenga a sostegno delle famiglie, ad esempio detassando le tredicesime

i consumatori?

«Il punto è proprio questo: noi siamo, e vogliamo rimanere, imprese che mantengono solidi i principi cooperativi. Allora, in una fase in cui il potere d'acquisto delle famiglie è sempre più eroso, parlare di mutualità, di solidarietà, di servizi, è assolutamente pertinente. È la risposta giusta. Per mutualità intendiamo lo scambio tra la cooperativa e i suoi soci. In tempi così difficili, questo scambio dev'essere fatto di convenienza dei prezzi, qualità dei prodotti, perché è importante che non vengano dequalificati, e servizi resi ai soci, tipo il prestito sociale. Poi, c'è anche una mutualità rivolta all'esterno, fatta di iniziative di solidarietà. Anche questa un'attività che merita di venire ulteriormente rafforzata».

Come la «Carta equa» di Milano, per esempio: un euro lo mette chi fa la spesa, un euro lo mette Coop, e vanno a persone disagiate segnalate dalla Caritas. Parla di questo?

«C'è questo, come ci sono i progetti di lavoro e di emancipazione sociale realizzati con un gruppo di donne indiane attraverso i prodotti della linea Solidal. Ci sono anche piccoli gesti quotidiani dei soci attivi, per esempio la consegna della spesa e di libri al domicilio ad anziani soli e in difficoltà. L'hanno ben descritta Silvio Soldini e Giorgio Garini nel film-documentario «Un paese diverso», que-

sta volontà di trasmettere valori positivi in un paese dove sembra prevalga tutt'altro. Quello che si vede lì è la verità di ogni giorno, senza trucchi. E tra poco lo potranno vedere tutti, perché diventerà un dvd».

Torniamo alle iniziative per contrastare la crisi.

«Nei mesi scorsi siamo stati costretti dall'aumento delle materie prime ad aumentare a nostra volta il prezzo di alcuni prodotti, quando non l'abbiamo assorbito direttamente, riducendo i margini. Adesso che il prezzo delle materie prime è in calo, abbiamo già ridotto di conseguenza i prezzi dei prodotti, segnatamente di quelli a marchio Coop. Trovo sia una manovra corretta nei confronti dei consumatori. Ma sia chiaro: è auspicabile che sia il governo in questo momento a prendere misure a sostegno del reddito delle famiglie, attraverso la leva fiscale innanzitutto».

L'assemblea dei soci: quali altri temi affronterete?

La governance deve separare sempre di più chi ha funzioni di indirizzo da chi ha compiti manageriali



Il presidente di Coop Aldo Soldi

«I valori cooperativi e la loro attualità. Abbiamo una Carta dei valori approvata nel 1995: è ancora attuale, ma va integrata. Pensiamo solo all'impegno Coop rispetto all'ambiente: allora era importante, adesso è fondamentale e prioritario. Anche la partecipazione dei soci va ridiscussa, soprattutto nel rapporto con il loro punto vendita».

E la questione della governance?

«L'affronteremo. Abbiamo bisogno di affermare sempre di più criteri di rappresentanza democratici e trasparenti. Separando con sempre maggiore chiarezza tra chi ha compiti di indirizzo e controllo e chi ha invece compiti manageriali. La strada è già tracciata: Coop Firenze negli ultimi anni si è dotata di un sistema duale, Coop Adriatica di consiglieri indipendenti. Si tratta di andare ancora avanti».

Processo Antonveneta: Fiorani chiede lo sconto

■ Tutto rinviato al 20 novembre. Inizia con una falsa partenza il processo sulla fallita scalata ad Antonveneta da parte della Bpi dell'ex numero uno Giampiero Fiorani. Il rinvio è dovuto alla richiesta di costituzione di parte civile presentata dall'Adusbef, una delle associazioni dei consumatori, e da alcuni piccoli azionisti privati.

Le difese degli imputati hanno chiesto ai giudici di respingere le nuove richieste di costituzione di parte civile, mentre per l'accusa Adusbef può partecipare al processo, ma non gli azionisti privati. La decisione arriverà il prossimo 20 novembre.

Il processo, oltre all'ex ad di Bpi Giampiero Fiorani, ha tra i diciannove imputati alcuni nomi illustri quali l'ex governatore di Bankitalia Antonio Fazio, il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo, e gli ex vertici di Unipol, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti. Tutti accusati di agguerrimento e ostacolo agli organismi di vigilanza. Il numero degli imputati si è drasticamente ridotto dopo i tanti patteggiamenti in sede di udienza preliminare.

Giampiero Fiorani, che aveva già patteggiato alcuni dei reati che gli erano stati contestati prima del corso dell'udienza preliminare, ieri attraverso la sua difesa ha chiesto di patteggiare anche per le ultime accuse rimaste, vale a dire quelle di agguerrimento e ostacolo agli organismi di vigilanza. Ma a tale riguardo manca il consenso dell'accusa.

La richiesta è stata comunque depositata ai giudici.

«L'agricoltura salverà il mondo»

Assemblea di Terra Madre a Torino. Celentano: imparate dai contadini

di Eugenio Giudice / Torino

CIBO Non è soltanto la multinazionale del cibo, come la definisce il ministro Luca Zaia. È una comunità che ha portato a Torino settemila persone da tutto il mondo

e che vuole cogliere l'occasione di questa crisi mondiale per tornare a contare nell'economia, anzi nel mondo di domani. Il giovane Sam Levin dal Massachusetts sollevando l'ovazione del pubblico promette: «Noi siamo la generazione che riunirà gli esseri umani alla terra». Per la verità Terra Madre, l'assemblea senza frontiere dei produttori agricoli che si intreccia al Salone del Gusto che si è aperto a Torino, è una rete di cui ancora non si coglie appieno il peso. Alcuni la considerano una straordinaria congrega di ultimi della terra.

«Noi il mondo dei vinti? Non avete capito nulla», tuona Carlin Petri, guru di questa manifestazione e fondatore di slow food: «Noi siamo il futuro». Ed ecco perché la cerimonia di ieri si è trasformata in una grande e trasversale assise politica, a cui partecipano come ospiti banchieri manager e imprenditori come Salza De Benedetti, Zegna, Gabetti, De Meo, politici come D'Alena, Vendola (tra i pochi ad assistere fino alla fine però assieme all'attentissimo Adriano Celentano), Gentiloni, Alemanno. Uomini di spettacolo e di cinema, come Olmi, Albanese, Staino. Davanti a loro Petri affonda la lama della critica del sistema. Dà però per scontata una catarsi che è ancora tutta da verificare: «Era ora che finisse la vergogna di vedere gente arricchirsi in modo spudorato», azzarda. «La qualità non è un lusso - aggiunge - la qualità è un diritto». Ma ammutolisce la platea quando

ricorda: «È fallita la politica multilaterale: la Fao non si è messa d'accordo per raccogliere 30 miliardi di dollari per dimezzare i morti per fame. In quindici giorni però sono stati investiti duemila miliardi per salvare le banche, dopo anni non di finanza creativa ma di finanza canaglia». Comunque la nomenclatura è passata, ribadisce Petri e ora «siamo alla vigilia di una terza rivoluzione industriale, fondata sulle energie rinnovabili». Un nuovo new deal, dice, che sarà guidato dagli agricoltori perché soltanto loro hanno la chiave tecnologica delle energie rinnovabili. Vivono e pro-

Carlo Petri: non ci sono i miliardi per dimezzare i morti di fame, ma si trovano per salvare le banche

sperano grazie alla fotosintesi a cicli del sole. Celentano approva: «I contadini sono centrali per superare la crisi». Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino aggiunge: «C'è una questione della libertà della persona rispetto alle tendenze dello sviluppo multinazionale». Il ministro Zaia, che glissa sulla politica ambientale del governo, fa volentieri da sponda sul saccheggio dei terreni agricoli destinati a produrre carburante biologico - entro il 2015 +30% in Brasile, +74% negli Usa, +43% in Europa - contro gli ogm e sugli sprechi dei consumi nei prodotti alimentari (1,5 miliardi di tonnellate per 4 miliardi di valore): 240mila tonnellate sono sufficienti a garantire tre pasti al giorno a 600mila persone. Promette che il governo si impegnerà. L'anziana mondina Francesca Paracchini, 51 anni di risaia e 80 d'età, divenuta il simbolo del Salone del Gusto al Lingotto, è già tornata con il suo passo curvo nella sua Novara.

Commercio: sale il deficit con i Paesi extra Ue

■ La bilancia commerciale con i Paesi extra Ue ha registrato, a settembre, un deficit di 3,274 miliardi (-2,105 nel 2007), portando il cumulato dei nove mesi a -19,757 miliardi (-13,194 miliardi nel 2007). Le esportazioni sono state pari a 12,330 miliardi, in crescita del 13,4% tendenziale, e le importazioni a 15,604, in aumento del 20,3%. Le esportazioni verso i paesi extra Ue segnano una crescita del 4,8% congiunturale, le importazioni registrano, a settembre, un calo dello 0,6%. Per le esportazioni si sono registrati aumenti tendenziali verso tutti i Paesi, salvo la Cina

(-7,3%). Gli aumenti più significativi hanno riguardato altri Paesi europei (+31,1%), Paesi Opec (+22,8%), Paesi Efta (+14,5%) e Turchia (+13,9%). Le importazioni mostrano aumenti rilevanti dai paesi Opec (+47,5%), Mercosur (+32,1%), altri Paesi europei (+31,1%), Cina (+21,6%), Paesi Efta (+14,9%) e Usa (+14,2%); flessioni per Turchia (-1,7%) e Paesi Eda dell'Asia (-0,3%). Il disavanzo relativo ai minerali energetici in 9 mesi è stato di 47,658 miliardi, al netto del quale la bilancia commerciale sarebbe stata positiva per 27,901 miliardi (21,929 nel 2007).

Nuovi contatori elettronici anche per il consumo di gas

■ Nuovi contatori elettronici anche per il gas, a garanzia di una migliore qualità della misurazione e del servizio. Dopo la diffusione dei nuovi contatori elettronici per l'energia elettrica, sono ora previsti dall'Autorità per l'energia misuratori «intelligenti» anche per il gas, facilitando il controllo diretto dei consumi dei clienti attraverso letture periodiche a distanza, rendendo quindi più semplice ed accurata la gestione delle stesse letture e la successiva elaborazione delle bollette. Con i nuovi misuratori le bollette saranno calcolate sui consumi effettivi, senza dover più ri-

correre a stime; si assicura così la possibilità di conoscere immediatamente i propri consumi reali e meglio valutare le offerte per eventuali libere scelte di fornitori convenienti. Ciò darà impulso anche alla concorrenza nella vendita di gas. Con il nuovo sistema consentirà anche di fruire di prezzi differenziati per fasce giornaliere e stagionali, facilitando così le scelte più adatte ad ogni consumatore. Le prime attivazioni degli innovativi dispositivi dovranno obbligatoriamente essere fatte entro 26 mesi per i grandi utilizzatori di gas ed entro 4 anni per le famiglie.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTA
SINISTRA EUROPEA
REGIONE LOMBARDIA



CONVEGNO

**NORD/SUD
E UGUAGLIANZA SOCIALE:
DOVE PORTA IL FEDERALISMO?**

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2008
ORE 14.30 - 18.30
CIRCOLO DELLA STAMPA - SALA BRACCO
CORSO VENEZIA 16, MILANO

Introduce:

MARIO AGOSTINELLI
Presidente Gruppo Regionale Prc-Se

Ne discutono:

ROSA RUSSO IERVOLINO
Sindaco di Napoli
NINO BASEOTTO
Segretario Generale Cgil Lombardia
CLAUDIO MARTINI
Presidente Regione Toscana
NICHI VENDOLA
Presidente Regione Puglia

Coordina:

GUGLIELMO RAGOZZINO
Giornalista

Partecipano amministratori dell'Emilia Romagna, della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto

Nel corso del dibattito interviene:

ROBERTO FORMIGONI
Presidente Regione Lombardia